

Si può fare: piccolo repertorio di fatti MAB (ogni numero un fatto nuovo)

Silvia Bruni

L'obiettivo di questa rubrica è raccontare fatti che vadano nella direzione di una maggiore integrazione tra biblioteche archivi e musei. Nel farlo, si possono però verificare degli effetti collaterali, inducendo il senso di impotenza, il "Vorrei, ma non posso" sempre in agguato.

Per iniziare, invece, l'anno nuovo in rosa, descriverò un'attività che tutti (ma proprio tutti) i musei, le biblioteche e gli archivi possono fare: scrivere su Wikipedia.

Sento già qualche voce che si alza: "Ci vuole tempo e noi non ne abbiamo!". Aspettate, non siate frettolosi. Per l'attività che sto per proporvi il tempo massimo necessario è di dieci minuti (mi sono cronometrata). Nessuno, proprio nessuno, può dire di non avere dieci minuti.

Ecco di cosa si tratta. Il primo passo è scegliere una voce collegata all'istituzione di cui si fa parte: ad esempio la biografia di una persona che è anche il soggetto produttore di un archivio che si conserva, un collezionista, l'autore di pubblicazioni che sono state digitalizzate e così via.

Fatto questo si può:

- fare un link dalla voce alla pagina del sito web istituzionale;
- e/o scrivere un paragrafo intitolato *Biblioteca personale*, *Archivio*, *Museo*, *Collezione* (o l'insieme delle tipologie documentali), aggiungendo una breve descrizione e la localizzazione dei materiali. Il testo deve essere sintetico, senza troppi tecnicismi da addetti ai lavori e corredato da link. Questo non solo arricchisce la qualità delle voci Wikipedia, consentendo a chi è interessato di approfondire, ma garantisce, una grande visibilità alle raccolte.

Certo ci vuole qualche nozione tecnica; la cosa più semplice è vedere come hanno fatto gli altri. Ad esempio nella voce [Pier Antonio Micheli](#), ho aggiunto il paragrafo *Fondo manoscritto e erbario* e, tra i collegamenti esterni, ho inserito il link alla mostra digitale organizzata dall'Università di Firenze.

Poi se qualcuno ha voglia e tempo o riesce ad integrare le attività Wiki tra i propri servizi, può consultare, per farsi un'idea delle tante possibilità, i progetti raccolti sotto l'acronimo [GLAM](#) (l'equivalente in inglese del MAB con l'aggiunta della G per Gallerie). A ben vedere, anche qui

l'integrazione tra archivi, biblioteche e musei non è molto praticata. Ognuno va per la sua strada. Il MAB potrebbe, contaminare il GLAM, se mi scusate il bisticcio tra sigle.

Questa, però è un'altra storia ed è saggio per iniziare l'anno non darsi obiettivi che non si è sicuri di raggiungere.

Per informazioni potete scrivermi: silvia.bruni@unifi.it.